



~~# FALSO~~


~~bellissima calza d'acrobati
sul posto e mi è caduta na~~



PARTE 2

ANCORA LIVORNO !

PALAZZI, MONUMENTI, MUSEI, CHIESE,
VILLE E PARCHI, MANIFESTAZIONI
CULTURALI E SPORTIVE, STABILIMENTI
BALNEARI, MERCATINI ecc.



Al porto si scarica
pesce appena pescato
Quasi quasi...

le Cantine
refaano le banche
le gare estive



PALAZZI E MONUMENTI

CAMERA DI COMMERCIO

Dove: piazza del Municipio, 48;
Tel. 0586.231111 (centralino);
Fax 0586.231229;
Ingresso: scivolo laterale; ascensore interno.

Il palazzo che oggi ospita la Camera di Commercio fu edificato nel 1648 per volontà di Ferdinando II come palazzo della Dogana, su disegno del pistoiese Annibale Cecchi. Svolsse questa funzione per due secoli. Successivamente divenne sede della Tesoreria provinciale e proprietà della Banca d'Italia finché, con regio decreto del 14 febbraio 1872, fu istituita la Borsa di Commercio che ne acquisì definitivamente la proprietà. Tra il 1903 e il 1907 fu soggetto a lavori di restauro e innalzamento su progetto del livornese Giacomo Cecioni. Altri lavori di ampliamento furono eseguiti dal 1972 al 1975.

Ancora oggi si presenta come un edificio massiccio, con loggiato a bugnato sulla facciata. Il bel portico a tre archi, sorretti da elevati pilastri a bozze di pietra serena, è chiuso da cancelli in ferro realizzati dal Bettarini (ma quelli attuali non sono gli originali). Sotto le sue logge, nel 1749 avverrà la prima estrazione del gioco del lotto. Il gioco del lotto, già chiamato "Giucoco di Genova" perché inventato in quella città, fu introdotto dal governo in Toscana nel 1739. Sembra che fosse molto diffuso anche prima di questa data, ma il governo stesso lo aveva proibito in quanto molto denaro andava a Genova.

CONVENTO DEI DOMENICANI

Dove: piazza dei Domenicani;
Ingresso: chiuso al pubblico; piazzola antistante asfaltata a piano con il livello stradale; marciapiede (7 cm); due scalini in marmo (18 cm ciascuno).

Ex carcere. Costruito tra il 1699 e il 1710, il convento dei Domenicani sorge, come la chiesa, sul terreno donato dal granduca. Dopo la soppressione dell'ordine dei Domenicani da parte di Pietro Leopoldo nel 1785 il convento è ridotto a carcere. In quel tempo vi si imprigionavano i malfattori, che dovevano indossare sul petto un cartello con su scritti i delitti e la condanna. Dal maggio 1809 diviene carcere del governo francese e, nel 1871, carcere giudiziario. Lo resterà fino agli anni 70 quando avviene il trasferimento al più recente e moderno carcere delle Sughere. Durante il fascismo, i "Domenicani" ospitarono numerosi personaggi dell'antifascismo tra cui Sandro Pertini. Attualmente il convento è sottoposto a recupero da parte della Soprintendenza di Belle Arti di Pisa per essere destinato a sede dell'Archivio di Stato e dell'Archivio Storico comunale.



PALAZZO COMUNALE

Dove: piazza del Municipio, 1;
Tel. 0586.820204/205;
Fax 0586.820444;

Ingresso: al piano; ascensore interno.

In origine i rappresentanti del Comune si adunavano nella Pieve di Santa Maria e Giulia ed in seguito nella chiesa di Santo Antonio. Sembra che avessero poi residenza in una casa nella piazza del Villano, ed ancora nel palazzo della piazza della Fortezza Vecchia e in via San Giovanni. Acquistarono una casa in via del Porticciolo dove poi, su apposita torretta, fu posta una grossa campana fusa nel 1650. La comunità rimase in questa casa fino alla costruzione dell'attuale palazzo, edificato - ad uso di residenza del Comune - nel 1720 su disegno di Giovanni Del Fantasia, danneggiato dal terremoto del 1742 e restaurato da Bernardino Ciurmi, ingegnere che vi aggiunse la scala esterna di marmo. Paritempo fu riedificata la torre per collocarvi la vecchia campana. Duramente colpito durante la guerra, il palazzo è stato in parte ricostruito.

PORTA SAN MARCO

Dove: piazza XI maggio;

Si trova oggi dove la vediamo dal 1837, quando sono costruite le mura lorenese. La porta, che appunto dava il nome alla piazza, è preceduta da una volta ad archi e colonne in ferro e sormontata da un *leone alato* simbolo dell'evangelista San Marco della Repubblica Veneta, scolpito a Carrara nel

1840 dal Nencini. Vi sono inoltre due torrette a bozze di fuori che portano scolpiti trofei militari ed altri emblemi. Da questa porta un tempo uscivano ed entravano le merci, mentre accanto, di fronte alla stazione della via ferrata, vi era, per i passeggeri, la Barriera San Marco. Sulla parte esterna si possono vedere un busto di Enrico Bartelloni e una lapide con i nomi dei caduti durante le campagne di guerra. L'11 maggio 1849, proprio da questa porta, i livornesi difesero eroicamente la città dall'invasore austriaco.



TEATRO GOLDONI E GOLDONETTA

Dove: via Goldoni, 83;
Tel. 0586.204211;

Ingresso: ascensore per accedere alla biglietteria; ascensore interno per accedere ai palchi.

Anche se non il più antico, è sicuramente il più importante nel panorama dei teatri livornesi giunti fino ai giorni nostri. La sua costruzione è legata al clima di ripresa economica e di rilancio dell'imprenditoria

verificatosi a Livorno nella prima metà del XIX secolo e all'iniziativa degli imprenditori Francesco e Alessandro Caporali che nel marzo del 1843, su disegno dell'architetto Giuseppe Cappellini, diedero inizio alla sua costruzione. Il teatro venne inaugurato solennemente, con la denominazione di "Imperiale" e "Regio Teatro Leopoldo", nel luglio del 1847 con due rappresentazioni operistiche. Presentava le caratteristiche tipiche del teatro all'italiana: pianta a ferro di cavallo con 101 palchi suddivisi in quattro ordini e una galleria. Purtroppo, già pochi anni dopo la sua apertura, il teatro dette chiari segnali di deperimento e fra il 1853 e il 1855 fu restaurato una prima volta dal nuovo proprietario, il Console Pandely Rodocanacchi. Nel 1869 il teatro venne acquistato dall'Accademia Goldoni e si inaugurò una felice epoca della sua attività che vide sul suo palcoscenico le migliori compagnie e celebri artisti quali Ernesto Rossi, Giovanni Emanuel, Eleonora Duse, Angelica e Mario Tiberini, Gemma Bellincioni, Roberto Stagno ed Enrico Caruso. Dopo la sua trasformazione, fra le due guerre, in Caffè Concerto, il Goldoni iniziò anche la sua attività di cinematografo che andò sempre più intensificandosi nell'ultimo dopoguerra. Nel 1980, per opera del proprietario Gaetano Gherardi, il teatro fu restaurato su progetto dell'ingegner Pierluigi Razzauti: con il ripristino dell'originaria pavimentazione in pietra del portico, la sistemazione del tetto, la decorazione dell'interno della sala e la sostituzione dello zoccolo di marmo. Dichiarato inagibile nel 1984, il teatro ha riaperto nel 2004 dopo un'attenta opera di restauro finanziata dalla Regione Toscana.

All'interno del Goldoni si trova anche un ampio ridotto, "La Goldonetta", in origine sede dell'Accademia Filarmonica, e in seguito dell'Accademia Filodrammatica dei

Concordi e della Società ginnastica livornese Sebastiano Fenzi. Ubicata al primo piano, la sala presenta una pianta mistilinea e, fra platea e galleria, può ospitare circa 300 persone. Al suo interno si allestiscono prevalentemente spettacoli cinematografici e teatrali.

TORRE DELLA MELORIA

Dove: in mare aperto, sulle omonime secche;

Si tratta della torre più famosa della costa, costruita sulle secche omonime a circa 6 km a ponente del porto, ed è un tipico esempio di architettura fortificata medicea.

La torre originaria fu distrutta dai genovesi nel 1284 durante la battaglia della Meloria. Ricostruita nel 1598, fu nuovamente demolita a causa dei danni dovuti alla corrosione e riedificata nel 1709. Sulla torre un'iscrizione ricorda la celebre battaglia della Meloria ed un'altra avverte del pericolo degli scogli.

TORRE DEL MARZOCCO

Dove: porto industriale, via del Marzocco;
Ingresso: chiusa al pubblico.

Attribuita all'architetto fiorentino Lorenzo Ghiberti, edificata a partire dal 1423, prese il nome dalla bandieruola raffigurante un leone rampante (il Marzocco, simbolo della Repubblica fiorentina) posta sulla sua sommità, abbattuta da un fulmine nel 1737 e mai ricollocata. Lo stesso fulmine

danneggiò anche la cuspide, che venne ricostruita più bassa riducendo di qualche metro l'altezza della torre, in origine alta 53,73 metri. Ancora oggi, tuttavia, la torre del Marzocco appare come un'imponente costruzione di marmo bianco venato con base a tronco di piramide, circondata da un piccolo fortilizio cinquecentesco e adornata all'ultimo piano da un ballatoio con bellissimo *fregio* e cornicione a cuspide. I suoi otto spigoli corrispondono ai quattro venti dominanti e ai quattro intermedi i cui nomi sono incisi sui lati corrispondenti della torre. Sotto i ponti dei beccatelli della sommità sono collocati quattro *scudi*, scolpiti nel marmo, che raffigurano le quattro armi fiorentine (il Giglio della Città, la Croce del Popolo, il Leone della Repubblica e l'Aquila di parte guelfa con un drago negli artigli). All'interno è suddivisa in sette piani e contiene un'ingegnosa cisterna di raccoglimento pluviale al piano terreno in cui l'acqua, sospinta dai venti sulle pareti della torre, viene incanalata da un cordone marmoreo cavo.

La torre del Marzocco è più alta di quella di Pisa e consentirebbe, se aperta al pubblico, un'eccezionale vista panoramica che abbraccia contemporaneamente la Corsica, le isole dell'Arcipelago toscano nonché Pisa, i suoi monti e le Alpi Apuane.



E NON DIMENTICARE...

BOTTINI DELL'OLIO
CISTERNONE
FONTANE DEL TACCA
FORTEZZA NUOVA
FORTEZZA VECCHIA
I QUATTRO MORI

(vedi **itinerario D** a pag. 33);
(vedi **itinerario A** a pag. 13);
(vedi **itinerario B** a pag. 20);
(vedi **itinerario D** a pag. 29);
(vedi **itinerario B** a pag. 22);
(vedi **itinerario B** a pag. 21).

I LUOGHI DELLA FEDE

Numerose sono a Livorno le presenze storiche ed architettoniche che testimoniano, nel corso dei secoli, la convivenza pacifica delle varie comunità religiose. Oltre alle chiese cattoliche, legate in particolar modo al culto mariano, sono presenti numerosi luoghi di culto delle varie comunità: ebraica, greca, armena, olandese-alemana ed inglese. Tra le chiese si distinguono per il notevole interesse storico ed artistico quelle appartenenti alle "Nazioni" che vissero ed operarono a Livorno fin dal Seicento.

CHIESA DEGLI OLANDESI (sconsacrata)

Dove: scali degli Olandesi;
Tel. 0586.429946;
Ingresso: chiusa al pubblico.

Opera di Dario Giacomelli che la costruì fra il 1862 e il 1864 su invito della Comunità Olandese Alemanna. Rispecchia brillantemente lo stile gotico: linee essenziali nella facciata, portale ad ogiva racchiuso fra grappoli di colonnine, finestre bifore, rosone centrale traforato, accompagnato da due rosoni laterali e sormontato da un frontone cuspidato da cui mancano le tre guglie che svettavano prima delle incursioni belliche.

CHIESA DI SANTA GIULIA

Dove: via Santa Giulia;
Tel. 0586.883598;
Ingresso: tre scalini (15 cm ciascuno);
priva di scivolo.

Dedicata alla patrona di Livorno, costruita nel 1606 sul terreno concesso alla comunità da Ferdinando I (una lapide posta all'ingres-

so ne ricorda il gesto). La facciata della chiesa si presenta semplice e spoglia, priva delle statue che un tempo la adornavano (sono visibili le nicchie che le ospitavano). L'interno consiste in un'unica navata, piccola e raccolta. L'*altare* nel XVII secolo fu rivestito di marmi policromi, donati dal patrizio fiorentino Niccolò Carducci. Sopra l'altare è collocato un *quadro* raffigurante la Santa, opera di scuola giottesca attribuita al maestro di Varlungo (seconda metà del XIII secolo). Sotto l'altare è custodito il prezioso *reliquiario* a forma di fortezza (come l'armo della città) foggiate in argento e rame dorato, contenente parti del corpo della Santa.

La chiesa ha subito gravi danni durante i bombardamenti del 1943-44. Ricostruita nelle sue linee fondamentali dopo la guerra, fu riaperta al culto l'11 agosto 1947.

Attraverso un cortile si giunge alla *cappella di San Ranieri* costruita sull'area cimiteriale all'epoca di Ferdinando I, tra il 1696 e il 1701. La costruzione di questa cappella è spiegata dal fatto che all'epoca Livorno non era sede vescovile e dipendeva dalla vicina Pisa. Per venerare il Santo della sua arcidiocesi, l'Arciconfraternita decise di innalzare un tempio a San Ranieri.

Notevole la pavimentazione con iscrizioni in latino che copre *nove sepolture di cavalieri di Santo Stefano*; magnifici gli *stemmi gentilizi* ad intarsio.

SANTA MARIA DEL SOCCORSO

Dove: piazza della Vittoria;
Tel. 0586.893867;

Ingresso: pavimentazione antistante lastricata, ma a tratti disconnessa; cinque scalini di pietra (14 cm ciascuno) più uno scalino di 10 cm posto alle tre porte d'ingresso, sul lato frontale; parco circostante percorso da vialetti lastricati, asfaltati o terrosi con alcuni tratti in lieve dislivello.

Chiesa imponente, in pietra locale, con pianta a croce latina a tre navate e facciata a capanna composta che si innalza nell'ampia ed alberata piazza della Vittoria, popolarmente chiamata piazza Magenta. Cessata l'epidemia di colera del 1835, i livornesi vollero innalzare un tempio votivo alla Madonna. Gaetano Ghepard, affiancato dai suoi allievi della scuola d'arte iniziò l'opera nel 1836, portandola a termine nel 1852; verrà consacrata nel 1856. Nel 1882 fu collocato nel frontone l'orologio della facciata del Duomo e, più in alto, una piccola croce



in metallo. Fra le opere di spicco: due statue marmoree di P. E. Demi, riproducenti *San Giovanni* e *Maria Maddalena* e un *busto di San Gregorio Illuminatore*, che si trova in sacrestia. Fra le tele di Enrico Pollastrini, da segnalare è un *San Lorenzo* di squisita fattura; nella Cappella del SS. Sacramento è notevole il *monumento ciborio* disegnato da Giovanni Dupré. Interessanti anche le *acquasantiere*, di taglio dinamico, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento. Una curiosità: il progetto originale della chiesa prevedeva un alto campanile sul lato sinistro dell'edificio. Ma i costi troppo elevati ne impedirono la costruzione.

SANTUARIO DI MONTENERO

Dove: piazza delle Carrozze;
Tel. 0586.579627;

Ingresso: gradinata evitabile accedendo da una via secondaria posta sul lato destro del Santuario; scivolo all'ingresso.

Montenero, un colle abitato già dall'anno Mille da alcuni eremiti, era chiamato "del Diavolo" per i suoi boschi cupi e selvaggi. Tra la fitta e scura vegetazione sorgevano un agglomerato di case e una chiesa. Era il 1345. La Madonna apparve a un vecchio e sciancato pastore del luogo dove oggi, al bivio tra l'Aurelia e la strada di Montenero, si trova la chiesa dell'Apparizione. Il pastore fu invitato a recapitare l'immagine sul colle e a depositarla dove il suo peso fosse divenuto insopportabile. Il pastore devotamente obbedì, ed esaurito il suo compito ricevette la grazia di poter camminare senza zoppiare per correre a Livorno ad annunciare il prodigio. La *tavola* che reca dipinta la

Madonna e che sembra appartenere alla scuola giottesca o comunque fiorentina è alta 90 cm, larga 60 e spessa otto.

Il prezioso quadro fu conservato nel piccolo oratorio, trasformato in chiesa nel 1455. La solenne consacrazione del Santuario avvenne nell'ottobre 1575 per volontà di Francesco I. La chiesa, nelle linee attuali, è costruita nel 1710 su disegno di Giovanni Del Fantasia. Si presenta in stile Barocco, assai suggestivo e invitante al raccoglimento e alla preghiera. Sull'*altare maggiore* troneggia l'immagine sacra di Maria, collocata in un *tabernacolo marmoreo* contornato da una raggiera dorata. La Vergine è raffigurata con la veste rossa ed il manto blu, seduta su un cuscino; intorno al capo si legge la scritta "Ave Maria Mater Christi". Il volto è inclinato verso il bambino che le siede in grembo aggrappato alla veste, mentre tiene un filo che lega delicatamente l'uccellino sul braccio di Maria, quasi ad indicare che la fede è come un filo che trae la salvezza da Cristo cui ci tiene uniti la devozione della Madonna.

La piazza superiore fu creata dai monaci nel secolo scorso. Da una parte vi si affaccia la chiesa, dall'altra il *Famedio civico*: cappelle che racchiudono i resti mortali di grandi livornesi quali Guerrazzi, Marradi, Meyer, Castelli, Fattori ed una lapide in ricordo di Mascagni e Modigliani.

TEMPIO ISRAELITICO

Dove: piazza Benamozegh, 1;
Tel. 0586.896290;

Ingresso: tre scalini (10 cm ciascuno);
visitabile solo su prenotazione.

La costruzione della Sinagoga di Livorno iniziò intorno alla metà del Seicento e nel corso degli anni fu soggetta a continui ampliamenti sotto la direzione dell'architetto Giovanni del Fantasia. Fondamentalmente era un quadrilatero fornito in tre lati da logge interne, sulle quali sorgeva una sola galleria per le donne. Dopo il terremoto del 1742, l'architetto Ignazio Fazzi seguì i lavori di rafforzamento e ampliamento dell'edificio. Inaugurato solennemente nel 1789, il tempio era considerato il più bello e più grande d'Europa dopo quello di Amsterdam, ma venne completamente distrutto durante i bombardamenti aerei dell'ultima guerra. La nuova sinagoga, modernissima, è a pianta ottagonale, ha un'altezza di circa venti metri e si ispira nelle forme (nude e massicce) alla grande tenda che Mosè fece costruire nel deserto per conservare le Tavole della Legge. Molto bella all'interno, mantiene l'antica tribuna centrale, recuperata.

E NON DIMENTICARE...

CHIESA DEGLI ARMENI

CHIESA DEL LUOGO PIO

CHIESA DELLA MADONNA

CHIESA DEI GRECI UNITI

CHIESA DI SAN FERDINANDO

CHIESA DI SAN JACOPO IN ACQUAVIVA

CHIESA DI SANTA CATERINA

DUOMO

(vedi **itinerario B** a pag. 19);

(vedi **itinerario D** a pag. 32);

(vedi **itinerario B** a pag. 19);

(vedi **itinerario B** a pag. 18);

(vedi **itinerario D** a pag. 32);

(vedi **itinerario E** a pag. 36);

(vedi **itinerario D** a pag. 31);

(vedi **itinerario B** a pag. 20).

VILLE E PARCHI

In gran parte riportate al loro antico splendore, sono oggi fruibili come strutture culturali o sede di istituzioni pubbliche, mentre gli ampi parchi aperti al pubblico offrono la possibilità di passeggiare nel verde rimanendo nel centro cittadino.

VILLA CORRIDI

Dove: via di Collinaia;
Tel. 0586.446608;

Ingresso: al piano; viali di ghiaia con notevoli dislivelli.

La villa e le vaste proprietà agricole che la circondavano furono ereditate da Gustavo Corridi, imprenditore livornese nel campo chimico, farmaceutico e poi del vapore, intorno alla metà dell'Ottocento. Egli ampliò ulteriormente le sue proprietà acquistando altri terreni limitrofi in cui costruì, tra gli altri, un edificio termale e una distilleria di alcool, nota come "Lo Stillo". Estinta la famiglia Corridi, la villa restò disabitata per molto tempo. Per la posizione favorevole, fu considerata dalle autorità sanitarie un ideale luogo di cura e nel 1904 fu trasformata in sanatorio. Il parco, rimasto per anni incolto, fu risistemato in parte come giardino "all'inglese" e in parte come giardino "all'italiana". Nel 1968, iniziò la dismissione di alcuni reparti del sanatorio, fino alla sua completa chiusura negli anni 70. Il parco, aperto al pubblico agli inizi degli anni 80, è percorso da numerosi viali e ricco di essenze arboree: lecci, olmi, acacie, pini d'Aleppo, palme delle Canarie e palme nane. Al suo interno si trova il piccolo Teatro Mascagni, di stile razionalistico-eclettico, costruito nel corso degli anni 30.

VILLA MIMBELLI

Dove: borgo San Jacopo, 63;
Tel. 0586.808001, 0586.804847
(Museo Giovanni Fattori);
Tel. 0586.446608 (ufficio parchi);
Ingresso: tre scalini; scivolo;

ascensore;
Servizio igienico: attrezzato.

In borgo San Jacopo in Acquaviva, quartiere meridionale della città, si trova, immerso in un grande parco, il complesso di edilizia ottocentesca della Villa Mimbelli. Costruita nel 1865 per volontà del ricco commerciante Francesco Mimbelli su progetto di Vincenzo Micheli, presenta una elegante facciata a tre ordini sovrapposti con mascheroni e decorazioni floreali inserite a pendant di porte e finestre; all'interno ampie sale con pareti e soffitti decorati da raffinati stucchi e pitture. Di particolare interesse sono la *sala da biliardo* con decorazioni Liberty e la *sala moresca* ispirata ad un gusto di chiara impronta orientale. La *scala monumentale*, decorata con putti di ceramica invetriata, conduce alle stanze del piano superiore, tra cui la vasta sala da ballo. Quest'ultima, articolata in due ambienti comunicanti, era chiamata anche *sala degli specchi* (per la duplice fuga, appunto di specchi, che assieme ai decori dorati voleva ricordare i fasti di una piccola

reggia) ed aveva la particolarità di far giungere la musica da un'apertura nascosta nella parete in corrispondenza della quale, in una stanzetta al piano superiore, prendeva posto l'orchestra. Il soffitto della sala è affrescato da Annibale Gatti.

Nel parco, caratterizzato da una grande varietà di piante di alto e basso fusto, alcune delle quali assai ricercate, si trovano una grande vasca a forma di conchiglia e una *Limonaia*. A fianco della villa, sul lato sinistro la Cappella, oggi adibita a biblioteca del museo, e su quello destro i *Granai*.

Danneggiata dalla guerra e da anni di abbandono, la villa è stata aperta al pubblico dopo un accurato restauro e dal 1994 ospita il museo civico "Giovanni Fattori".



VILLA MORAZZANA

Dove: via Curiel, 110;

Tel. 0586.500076;

Ingresso: parco-giardino; ascensore interno;

Servizio igienico: attrezzato.

Edificata intorno al 1765, la villa fu abitata a partire dal 1894 dai famosi artisti di canto Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, primi interpreti, nel 1890, della "Cavalleria Rusticana" di Mascagni. Nel 1977 l'intera proprietà fu acquisita dal Comune di Livorno che dopo impegnativi lavori di restauro è riuscito a restituire, nella sua integrità, la splendida residenza signorile del Settecento. Le facciate presentano uno stile semplice e sobrio che unisce alla solidità della struttura il gusto del Liberty tardo ottocentesco, evidente nella raffinata *veranda centrale* in ferro battuto sormontata da una caratteristica terrazzina praticabile ornata da una balaustrina finemente lavorata.

Attualmente villa Morazzana è una struttura ricettiva moderna e confortevole: una ala dell'edificio è destinata ad uso albergo (due camere sono attrezzate per le esigenze di persone con disabilità), l'altra ad ostello; la grande sala da ballo ospita invece una sala conferenze.

E NON DIMENTICARE...

**PARCO PERTINI (o PARTERRE)
VILLA FABBRICOTTI**

(vedi itinerario A a pag. 13);
(vedi itinerario C a pag. 26).

MUSEO CIVICO "GIOVANNI FATTORI"

Dove: via San Jacopo, 65;
Tel. 0586.808001; Fax 0586.806118;
Orario di apertura: martedì/domenica 10.00-13.00/16.00-19.00;
Ingresso: tre scalini superabili con scivolo; ascensore per l'accesso alle sale, distribuite in tre piani;
Biglietti: singolo □ 4,00; gruppi superiori a 15 persone: □ 2,50.
Servizio igienico: attrezzato;

Nell'ottocentesca Villa Mimbelli, realizzata su progetto dell'architetto Giuseppe Micheli, dal 1994 è conservata una preziosa raccolta di opere italiane del periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Il museo è distribuito su tre piani e consta di 136 opere. All'ultimo piano è collocato un importante gruppo di opere del pittore livornese Giovanni Fattori (1825-1908), cui il museo è dedicato. Oltre ai grandi quadri delle battaglie, come *Assalto a Madonna della Scoperta* del 1868 e la *Carica di Cavalleria a Montebello* del 1862, si possono ammirare dipinti di Pollastrini, Cappelletto, Lega, Signorini, dei Tommasi e altri. Il museo organizza importanti mostre temporanee di richiamo internazionale proponendo all'attenzione del grande pubblico e della critica capolavori di artisti italiani ed europei del secondo Ottocento e del Novecento, ponendosi nel panorama nazionale non solo come un importante polo espositivo, ma anche come centro di ricerca storico-artistica.

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO

Dove: via Roma, 234;
Tel. 0586.266711; Fax 0586.260747;
Orario di apertura: mercoledì, venerdì, sabato 9.00-13.00; martedì, giovedì 9.00-13.00/15.00-19.00; domenica 15.00-19.00;
Ingresso: al piano; i mezzi al servizio delle persone disabili possono accedere nel parco del museo da via della Ambrogiana; accesso all'orto botanico tramite vialetti in terra battuta e prato;
Biglietti: singolo intero per tutti i settori espositivi □ 10,00; singolo ridotto per tutti i settori espositivi □ 5,00; famiglia (4 componenti) per tutti i settori espositivi □ 20,00; gruppi (10-25 persone) per tutti i settori espositivi □ 50,00;
Servizio igienico: attrezzato;

Centro di cultura scientifica e di ricerca per programmi di salvaguardia e conservazione del patrimonio naturale, fu istituito nel 1929. Dal 1980 è ospitato nell'attuale sede di Villa Henderson il cui edificio principale, completamente ristrutturato, ne è il cuore operativo. Nel 2000 è stata aperta la sala del mare, che ospita lo scheletro della grande balenottera Annie e altre specie di cetacei, tartarughe marine, pesci e uccelli legati all'ambiente marino mediterraneo. Nel parco della villa è stato creato un orto botanico dedicato alla flora tipica della regione mediterranea e, in particolare, dell'Arcipelago toscano.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Livorno ha da sempre una sensibilità particolare verso le espressioni artistiche che traggono ispirazione anche dalla vita di tutti i giorni: terra di pittori, poeti e musicisti, la città si anima tutto l'anno con mostre, concerti, rassegne, stagioni teatrali e liriche. Particolarmente interessante la programmazione politematica che spazia tra generi e temi diversi. In campo lirico vengono proposti allestimenti di spettacoli, applauditi nei maggiori teatri italiani ed esteri, con particolare riguardo alla produzione del concittadino Pietro Mascagni. L'ampio ventaglio dell'offerta musicale del teatro spazia in tutti i generi, così come viene proposto un cartellone di teatro di prosa, oltre a spettacoli di teatro popolare e di teatro per ragazzi.

EFFETTO VENEZIA

È la più attesa ed importante festa tradizionale dell'estate livornese che ogni anno, nei primi giorni di agosto, si svolge nell'antico quartiere della città. Numerose sono le iniziative che animano i canali, i ponti e le piazzette di questo suggestivo angolo livornese: dalle bancarelle degli artigiani e dei collezionisti del modernariato, ai burattini e gli animatori di strada, dalle mostre alle escursioni in battello lungo i fossi medicei. È l'occasione per tuffarsi nella festa e lasciarsi sedurre dalle mille attrattive o anche, varcato un vecchio portone, entrare nell'atrio silenzioso di uno dei tanti palazzi storici che la Venezia offre, non soltanto in queste notti un po' speciali.

La prima edizione di Effetto Venezia risale al 1986 e ha lo scopo di far riscoprire ai livornesi il quartiere omonimo, bombardato durante la seconda guerra mondiale e rimasto, da allora, in condizioni di grave degrado. Nei primi anni le manifestazioni e le mostre erano dedicate soprattutto a visite nei palazzi, nelle chiese, oppure a far conoscere la cucina livornese, e ancora i lavori

antichi della Livorno settecentesca e ottocentesca. Dal 1994 ci fu un cambiamento: si iniziò a valorizzare la Venezia come il quartiere più bello della città e alle manifestazioni si affiancarono mostre di antiquariato e modernariato; si valorizzarono anche i fossi medicei attraverso suggestive gite in battello in notturna pensando ai turisti, ogni anno sempre più numerosi. E l'ultima sera, spettacolo pirotecnico di chiusura. Effetto Venezia si è andato quindi sempre più caratterizzando come evento-spettacolo capace di offrire un ampio ventaglio di proposte in cui artisti famosi affiancano giovani meno noti ma di indiscutibile talento.



MUSICA SOTTO LE STELLE

Il Comune di Livorno, insieme al CEL Teatro di Livorno e alla Soprintendenza alle Belle Arti di Pisa, presenta una serie di concerti di musica classica che si tengono nella suggestiva cornice della Quadratura dei Pisani all'interno della Fortezza Vecchia.

Per informazioni: Comune di Livorno, Ufficio Cultura e Beni Culturali Tel. 0586.820523; CEL Teatro di Livorno, Tel. 0586.204211, Fax 0586.899920 (da lunedì a venerdì, orario 9.00-13.00).

PREMIO PIERO CIAMPI

Appuntamento invernale importante nel settore musicale, è un concorso nazionale di musica di giovani autori, ispirato alla figura ed alle composizioni dell'artista livornese scomparso nei cui confronti, in questi anni, è avvenuto un processo di riscoperta. Organizzato dall'Associazione Premio Ciampi/Arci in collaborazione, tra gli altri, con il Comune e la Provincia di Livorno, nel 2004 ha celebrato i dieci anni di vita.

Durante il concorso, oltre a premiare i migliori artisti partecipanti, la giuria assegna altri riconoscimenti e premi speciali (Fabrizio de André, Enzo Jannacci, Nicola Arigliano, Carmen Consoli, tra gli altri). La fase finale si articola in convegno, premiazioni e concerti dove partecipano anche ospiti di fama nazionale. Dal 1998 il premio Ciampi ha aperto una finestra anche sulla musica internazionale assegnando alcuni premi speciali (Joe Strummer, Elliot Murphy...). Nel corso dell'anno vengono proposti numerosi concerti ed eventi collaterali sia

in campo teatrale che cinematografico in modo da dare vita ad un percorso di avvicinamento alla fase finale del Premio.

PREMIO ROTONDA

Rassegna estiva che riunisce pittori e scultori, di origine non solo livornese: ogni anno in agosto circa cento artisti espongono le loro opere presso la Rotonda di Ardenza, nella caratteristica pineta amata da Fattori e Modigliani.

La rassegna nasce nel 1953 come gara pittorica estemporanea da un'idea dei pittori livornesi Mario Borgiotti, Renzo Casali e Nedo Luschi.



MANIFESTAZIONI SPORTIVE

COPPA BARONTINI

Manifestazione remiera in notturna di assoluta suggestione: i rioni cittadini si sfidano, l'ultimo sabato di giugno, in una gara a cronometro lungo i fossi di Livorno, attraversando i quartieri storici parati a festa. Organizzata per la prima volta nel 1966, porta il nome del comandante partigiano livornese Ilio Barontini.

COPPA RISI'ATORI

Si svolge in mare aperto alla fine di giugno e ha origini medicee: il nome della manifestazione deriva dal verbo "arrisicare" che anticamente significava "rischiare la propria vita" e, in questo caso, fa riferimento ai marinai che mettevano a repentaglio la loro andando coraggiosamente per mare.

A questa competizione, che parte dalla torre della Meloria per tornare in porto dopo otto chilometri di gara, possono partecipare solo gli otto rioni cittadini più forti.

PALIO MARINARO

Una delle storiche gare remiere insieme alla coppa Risi'atori, le cui origini risalgono alla usanza (antecedente la fondazione della

città) di festeggiare i grandi eventi con una regata. Il palio marinaro si disputa la seconda domenica di luglio in mare aperto, nel tratto antistante la Terrazza Mascagni, tra il porto ed i Bagni Pancaldi. In gara sono, in successione, i giovani "under 18" del minipalio, gli equipaggi delle gozzette a quattro remi ed infine, con il palio vero e proprio, i "gozzi" a dieci remi, caratteristiche barche lunghe dieci metri che rappresentano gli storici rioni di Livorno.

È la sfida cittadina per eccellenza, in cui i rioni livornesi si contendono il "drappo".

TROFEO DI VELA ACCADEMIA NAVALE CITTÀ DI LIVORNO

Gara velica pluriclasse, nata in occasione del centenario dell'Accademia navale nel luglio 1981 con la denominazione "Regata del Centenario". È divenuto ormai un appuntamento tradizionale che suscita interesse richiamando, ogni anno, seicento imbarcazioni provenienti da tutto il mondo.

Le regate si svolgono nell'ultima settimana di aprile nelle acque antistanti l'accademia. Duemila regatanti, equipaggi e skipper tra i migliori si trovano a Livorno per partecipare ad un appuntamento divenuto ormai classico nel calendario della vela italiana, che prevede oltre 75 prove di regata con 14 classi, presenti su nove campi attivi contemporaneamente. Numerosi eventi di carattere culturale ed artistico accompagnano questa importante manifestazione dedicata al mare e ai suoi divertimenti.

MERCATI, SAGRE e FIERE

MERCATINO AMERICANO

Dove: piazza XX settembre;
Settore: non alimentare;
Bancarelle: 75;
Svolgimento: annuale;
Cadenza: giornaliero;
Orario di vendita: 7.00-20.00 da lunedì a sabato, eccetto festivi.

Piazza XX settembre, fin dal 1931, ospitava un mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Con la seconda guerra mondiale, divenuto insufficiente lo spazio, tale mercato fu trasferito altrove e nel luglio del 1944, in concomitanza all'arrivo delle truppe americane a Livorno, al suo posto ne nacque uno molto particolare, specializzato nella vendita di residuati americani: il "mitico" mercatino americano, famoso in tutta Italia, nota di colore tipica del folclore livornese.

Un tempo vi si andava per acquistare sigarette di contrabbando, aspirine, occhiali da sole delle forze armate americane che provenivano dalla base di Camp Derby.

Oggi ha ancora banchi che vendono abbigliamento e oggetti militari ma di fatto è un coloratissimo mercato dove si trova di tutto: dai più sofisticati congegni elettronici alle saponette all'ultima moda. Ma soprattutto li vive ancora l'anima popolare di Livorno. Al centro della piazza si trova la *statua di Leopoldo II*, opera di Paolo Emilio Demi (Livorno 1798 - 1863) originariamente posta in piazza della Repubblica e fatta rimuovere in seguito alla fuga del granduca da Firenze per i moti popolari del 1849.

ALTRI MERCATI

MERCATO DI PIAZZA CAVALLOTTI

Dove: piazza Cavallotti;
Settore: non alimentare;
Bancarelle: 68;
Svolgimento: annuale;
Cadenza: giornaliero, dal lunedì al sabato;
Orario di vendita: 7.00-13.30; prolungamento fino alle 19.30 il sabato pomeriggio e nei prefestivi.

MERCATO DEL VENERDÌ

Dove: via dei Pensieri - via Allende;
Settore: misto;
Banchi prodotti alimentari: 16;
Banchi prodotti non alimentari: 269;
Svolgimento: annuale;
Cadenza: settimanale, il venerdì;
Orario di vendita: 7.00-13.30; eccetto festivi.

MERCATO PIAZZA GARIBALDI

Dove: piazza Garibaldi;
Settore: misto;
Banchi prodotti misti: 17;
Svolgimento: annuale;
Cadenza: giornaliero, dal lunedì al sabato;
Orario di vendita: 7.00-20.00; eccetto festivi e deroghe.

MERCATO VIA SANTA GIULIA

Dove: via Santa Giulia;
Settore: extra alimentare;
Svolgimento: annuale;
Cadenza: giornaliero, dal lunedì al sabato;
Orario di vendita: 7.00-14.00; eccetto festivi e deroghe.

MERCATO DI MONTENERO

Dove: piazza delle Carrozze;

Settore: souvenir;

Bancarelle prodotti souvenir: 9;

Svolgimento: annuale;

Cadenza: giornaliero, in relazione all'afflusso dei pellegrini;

Orario di vendita: 7.00-20.00.

MERCATO DEL PASSATO

Dove: piazza Cavour - scali Saffi;

Settore: antiquariato;

Svolgimento: annuale;

Cadenza: prima domenica di ogni mese, esclusi luglio e agosto.

ARRISI'ATA

Dove: piazza Mazzini;

Settore: antiquariato, artigianato;

Svolgimento: annuale;

Cadenza: giugno.

SAGRE

SAGRA DEI BACCELLI

Dove: via di Salviano;

Settore: abbigliamento, alimentare;

Svolgimento: annuale;

Cadenza: prima domenica di maggio. Qualora la prima domenica coincide con il 1° maggio, la fiera è rimandata alla domenica successiva;

Orario di vendita: 8.00-20.00.

SAGRA DELL'UVA

Dove: Collinaia;

Settore: misto;

Svolgimento: annuale;

Cadenza: secondo sabato e domenica di settembre;

Orario di vendita: 8.00-20.00.

FIERE

FIERA DI SANT'ANTONINO

Dove: via Garibaldi - piazza Barriera Garibaldi - piazza Ferrucci - via P. Pisana - via San Matteo;

Settore: artigianato, abbigliamento, alimentare, animali...;

Bancarelle prodotti souvenir: 9;

Svolgimento: annuale;

Cadenza: 12 e 13 giugno;

Orario di vendita: 8.00-24.00.



STABILIMENTI BALNEARI

PANCALDI ACQUAVIVA

Dove: viale Italia, 56;
Tel. 0586.805566;
Ingresso: al piano;
Servizio igienico: attrezzato.

Fondati nel 1846 per permettere "le bagnature in acqua marina", fanno parte della tradizione fin de siècle di Livorno e sono giunti fino a noi con i bagni Acquaviva, che invece risalgono al 1845.

All'interno dei bagni Pancaldi, fin dalla inaugurazione, era aperto il famoso Caffè Concerto Olympia, dove si tenevano spettacoli musicali e teatrali.



ALTRI STABILIMENTI BALNEARI

FIUME

Dove: viale Italia, 36;
Tel. 0586.501137;
Ingresso: scalini a scendere (ascensore);
Servizio igienico: attrezzato.

LIDO

Dove: viale Italia, 126;
Tel. 0586.501153;
Ingresso: al piano;
Servizio igienico: attrezzato.

NETTUNO

Dove: viale Italia, 97;
Tel. 0586.807121;
Ingresso: al piano;
Servizio igienico: attrezzato.

ONDE DEL TIRRENO (PEJANI)

Dove: viale Italia, 118;
Tel. 0586.501105;
Ingresso: al piano;
Servizio igienico: attrezzato.

ROMA

Dove: via dei Bagni, 76;
Tel. 0586.580245;
Ingresso: al piano;
Servizio igienico: attrezzato.

TIRRENO (TROTTA)

Dove: viale Italia, 36;
Tel. 0586.805076;
Ingresso: al piano;
Servizio igienico: attrezzato.